

MERCOLEDÌ 10 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore
è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,*

*con le sue mani ci porta
nella sua offerta, verso la gioia.*

*Lui, sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito, nei nostri deserti,
è fonte di vita.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato per noi
un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono
per la tua collera,

consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi

è fatica e delusione;
passano presto
e noi voliamo via.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»
(Gv 3,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Aumenta la nostra fede, Signore risorto!

- Signore Gesù, presente nei piccoli e nei poveri: tu ci chiedi l'attenzione, il servizio, la carità.
- Signore Gesù, presente nei nostri fratelli: tu ci chiedi di amarci reciprocamente.
- Signore Gesù, presente in ogni creatura: tu vuoi essere redenzione di tutto l'universo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,17-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁷si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, ¹⁸e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. ¹⁹Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: ²⁰«Andate e proclamare al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». ²¹Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato

dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. ²²Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: ²³«Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno». ²⁴Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. ²⁵In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo». ²⁶Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

**Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ¹⁶«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Crede alla luce

Il lezionario propone in questo tempo di Pasqua, nei giorni feriali, la lettura degli Atti, che narra la predicazione pasquale degli apostoli – diretta anzitutto ai figli di Israele – e l’opposizione che essa suscita da parte di quelli che erano stati gli avversari di Gesù. La parola evangelica – come ci mostra Luca – trionfa dei tentativi degli uomini di incatenarla e imbrigliarla. In effetti, la potenza del vangelo mostra già un giudizio in atto: l’uccisione di Gesù non ha annullato l’opera di Dio, che lo ha risuscitato dai morti, e la forza dello Spirito Santo assiste coloro che predicano

la parola, liberandoli dalle mani degli uomini e attirando tutti coloro che accolgono con fede la parola.

Anche il vangelo parla di un giudizio. Per Giovanni il giudizio è una realtà che si manifesta da sola, non un'imposizione di un'autorità superiore – sia pure divina. La luce è venuta nel mondo, la luce che è Gesù Cristo: chi è nella luce viene a lui, mentre chi non è nella luce lo rifiuta. Questa divisione non è predisposta da un disegno di Dio, ma è la libera scelta della persona a determinarla. Non c'è una condanna di Dio verso l'umanità, ma il dono del suo Figlio. Rifiutare questo dono, non credere all'amore di Dio, lascia chi lo rigetta nell'ombra della morte, cioè al di fuori di quello spazio di luce e di amore che Gesù ha aperto definitivamente là dove regnava la tenebra dell'odio, della distruzione, della disperazione. Indubbiamente, il linguaggio giovanneo può sembrare dualista, ma va decodificato alla luce di tutto il vangelo, che racconta l'assoluta gratuità del dono della vita senza misura da parte del Figlio dell'uomo.

L'inizio della pericope odierna corrisponde a una sorta di vangelo in miniatura: Gesù, il dono che egli fa della sua vita, è il segno definitivo dell'amore di Dio per l'umanità. Questo pensiero è sviluppato nel versetto successivo sotto un'altra angolatura, quella della contrapposizione tra condanna e salvezza: «Dio [...] non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). Ciò che conta è la fede in Gesù Cristo, che è la salvezza eterna data

da Dio. L'idea, qui implicita, di un giudizio viene sviluppata attraverso il contrasto tra la luce e le tenebre (cf. Gv 3,19-21), che percorre tutto il quarto vangelo. In effetti tutta questa sezione, in cui il dialogo con Nicodemo lascia impercettibilmente il passo a un monologo teologico, è concentrata sull'invio del Figlio e su come ciascuno si porrà rispetto a lui. Il tema del giudizio, associato alla contrapposizione luce-tenebra, ritornerà in termini simili nel capitolo 12, quando Gesù dirà espressamente: «Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno» (Gv 12,46-48). Nel nostro passo, il giudizio non è quello dell'«ultimo giorno», ma è già presente in questa vita. All'inizio del dialogo con Nicodemo era stato evocato il battesimo, cioè la nascita dall'alto: qui si rivela che questa rinascita avviene grazie alla fede in Gesù.

Signore Gesù, tu sei venuto nel mondo per un giudizio. Fa' che aderiamo alla tua parola e non ci lasciamo attrarre dalle opere delle tenebre, e troveremo in te la luce per la nostra vita e la guida ai nostri passi.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (ca. 251); Giovanni Mangleli, vescovo (1751) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (ca. 250).

Anglicani

William Law, presbitero e autore spirituale (1761); Guglielmo di Ockham, filosofo (1347).

Luterani

Thomas von Westen, evangelizzatore (1727).

Calendario interreligioso

Islamismo

Eid al-Fitr: è il grande giorno che celebra la fine del Ramadan.